

VINCENZO TIBERIO SI ERA LAUREATO ALL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI

Quell'oscuro medico molisano che scoprì la penicillina trent'anni prima di Fleming

Presso il Museo delle Arti Sanitarie, all'Ospedale degli Incurabili, a Napoli, c'è un percorso espositivo a lui dedicato

FERNANDO RICCARDI

Cassino

Alexander Fleming, medico, biologo e farmacologo britannico, ha legato il suo nome soprattutto alla scoperta della "penicillina", avvenuta nel 1928, farmaco che consentì di curare patologie che non di rado, a quel tempo, conducevano alla morte. Scoperta sensazionale che, nel 1945, gli valse il Premio Nobel per la medicina. Non tutti sanno, invece, che un oscuro medico molisano, tale **Vincenzo Tiberio**, aveva scoperto il potente antibiotico trent'anni prima di Fleming. Nativo di Sepino, in provincia di Campobasso, il giovane si era tra-



Vincenzo Tiberio (1869-1915)

sferito a Napoli, anzi ad Arzano, nel polveroso hinterland partenopeo, dove risiedevano alcuni parenti, per studiare medicina nella locale università, dove poi conseguì brillantemente la laurea. Qui,



Alexander Fleming (1881-1955)

nella modesta casupola di Arzano, il giovane studente fece una scoperta a dir poco curiosa: ogni volta che ripuliva il pozzo dalle muffe, l'intero nucleo familiare era colpito da febbri e da disturbi ga-

strici. Soltanto una coincidenza fortuita? Non proprio perché la cosa si ripeteva ogni volta che metteva mano alla pulizia del pozzo. Tiberio, quindi, comprese che doveva esserci una qualche relazione diretta tra le muffe che egli provvedeva ad asportare e l'insorgere di patologie batteriche. Fu così che si mise a studiare in laboratorio quelle muffe ed a compiere esperimenti di vario genere e tipo. Fino a quando, nel 1895, pubblicò sulla prestigiosa rivista "Annali di Igiene Sperimentale" un articolo dal titolo "Sugli estratti di alcune muffe", nel quale spiegava che, dopo vari tentativi, era riuscito a preparare una sostanza che produceva l'effetto di curare alcune patologie batteriche. In parole povere il medico molisano trapiantato a Napoli aveva scoperto, niente meno che, la "penicillina". E lo aveva fatto ben 33 anni prima di Fleming. Peccato che quell'articolo non venne preso in considerazione dalla comunità medico-scientifica dell'epoca e la sensazionale scoperta di Vincenzo Tiberio finì per cadere nel dimenticatoio. Anche perché lo stesso abbandonò ben presto gli studi per arruolarsi nella Regia Marina Italiana diventando medico militare, a quanto sembra per smaltire una cocente delusione d'amore. Rientrò, dopo tanto girovagare per il mondo, in Italia nel primo decennio del nuovo secolo e andò a dirigere a Napoli il Gabinetto di Igiene e Batteriologia della Marina Militare, potendo quindi riprendere i suoi studi sugli antibiotici. La sorte, però, con lui non fu propizia: venne a mancare, stroncato da un infarto, a soli 45 anni, nel gennaio del 1915. Per tanto tempo del medico Vincenzo Tiberio si sono perse completamente le tracce. Fino a quando, specie per merito dei nipoti, la vicenda comincia ad essere portata di nuovo alla luce, raccogliendo l'attenzione di alcuni mass media. Attualmente a Tiberio è dedicato uno spazio espositivo nel Museo delle Arti Sanitarie, presso il complesso monumentale dell'Ospedale degli Incurabili, a Napoli, nel cuore del centro storico. Un doveroso, anche se tardivo, riconoscimento alla genialità di uno scienziato, ingiustamente dimenticato, i cui studi portarono alla fine del XIX secolo, alla scoperta di un farmaco, la penicillina, che ancora oggi in tutto il mondo viene utilizzata nella cura di alcune serie patologie e che in molti casi continua a salvare la vita a milioni di persone.

DOMENICA 27 GENNAIO NELLA SALA CONVEGNI DEL COMUNE

Nella XIX edizione degli "Incontri di Morolo" si parla del matrimonio

Domenica 27 gennaio, a Morolo, presso la sala convegni "Michele Fiaschetti", ad iniziare dalle ore 9.30, si terrà la XIX edizione degli "Incontri di Morolo" che quest'anno svilupperà il tema de "Il Matrimonio". L'evento è organizzato dal comune di Morolo, Biblioteca Comunale "G. Altieri", dall'Istituto di Storia e di Arte del Lazio Meridionale (Isalm) e dal Circolo "Gianni Bosio", in collaborazione con l'Associazione Culturale Ciociaria Storica, con l'Associazione Culturale Storia di Morolo, con l'Associazione Camilla Regina, con l'Archivio Aurunco e con Refola Rete del Folklore del Lazio. Dopo i saluti delle autorità ci sarà la presentazione del volume "Il mondo agro pastorale" e l'introduzione al convegno. Quindi seguiranno gli interventi di Giuseppe Agostini (Ricordi matrimoniali altrui), di Lorenzo Arnone Sipari (Tavole alvitano-pontecorvesi), di Silvio Barsi (I contratti matrimoniali nei Lepini del '500), di Tommaso Ceci-

lia (Contratti matrimoniali anagnini), di Giuliano Fabi (Donna, matrimonio e dote nei canti dell'aita dei Monti Lepini), di Laura Gatti (Sposarsi oggi), di Cristina Giacomi ("Nella buona sorte e nelle avversità"). Il matrimonio a Gorga tra XIX e XX secolo, Giocchino Giammaria (La dote a Patrica a fine Cinquecento), Corrado Lampe (Due scampanacciate laziali: Albano e Segni), Cinzia Loi (Il matrimonio tradizionale ad Amaseno), Maria Cristina Martini (Un'inchiesta di storia orale morolana: la dote nella memoria e nella pratica nelle generazioni precedenti), Floriana Sacchetti (Il fondo A. Iannoni: il vestito della sposa vallecorsana dal secondo dopoguerra agli anni '60 del Novecento), Maurizio Sparagna (Musiche matrimoniali), Marcello Stirpe (Il matrimonio nei sinodi delle antiche diocesi di Alatri, Anagni e Veroli), Vincenzo Tranelli (Storie matrimoniali santostefanesi) e Rita Zaccardelli (Il matrimonio delle donne isolate nei secoli XIX-XX).

ISALM Istituto di Storia e di Arte del Lazio Meridionale

COMUNE DI MOROLO Biblioteca Comunale G. Altieri

Associazione Culturale Ciociaria Storica

Associazione Culturale Storia di Morolo Associazione Camilla Regina

Archivio Aurunco Refola Rete del Folklore del Lazio

Incontri di Morolo, 19

IL MATRIMONIO
DOMENICA 27 GENNAIO 2019 ORE 9,30
Sala Convegni Michele Fiaschetti - MOROLO (Fr)

PROGRAMMA

- Saluti delle autorità
- Presentazione del volume "Il mondo agro-pastorale" e introduzione al convegno
- Giuseppe Agostini, Ricordi matrimoniali altrui
- Lorenzo Arnone Sipari, Tavole alvitano-pontecorvesi
- Silvio Barsi, I contratti matrimoniali nei Lepini del '500
- Tommaso Ceci- lia, Contratti matrimoniali anagnini
- Giuliano Fabi, Donna, matrimonio e dote nei canti dell'aita dei Monti Lepini
- Laura Gatti, Sposarsi oggi
- Cristina Giacomi, "Nella buona sorte e nelle avversità": Il matrimonio a Gorga tra XIX e XX secolo
- Giocchino Giammaria, La dote a Patrica a fine Cinquecento
- Corrado Lampe, Due scampanacciate laziali: Albano e Segni
- Cinzia Loi, Il matrimonio tradizionale ad Amaseno
- Maria Cristina Martini, Un'inchiesta di storia orale morolana: la dote nella memoria e nella pratica nelle generazioni precedenti
- Floriana Sacchetti, Il fondo A. Iannoni: il vestito della sposa vallecorsana dal secondo dopoguerra agli anni '60 del Novecento
- Maurizio Sparagna, Musiche matrimoniali
- Marcello Stirpe, Il matrimonio nei sinodi delle antiche diocesi di Alatri, Anagni e Veroli
- Vincenzo Tranelli, Storie matrimoniali santostefanesi
- Rita Zaccardelli, Il matrimonio delle donne isolate nei secoli XIX-XX

• Preselezione Video SPUSALIZI MOROLANI, a cura dell'Associazione Culturale Storia di Morolo

• Mostra Fotografica IERI SPOSI, a cura della Pro Loco di Patrica

• Mostra di Libri

Cassino Centro Città Anagni